



A.T.C.
PS1
Ambito Territoriale di Caccia



PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI 2017/2018

(R.R. n. 3/12 ss. mm. ii.)



Maggio 2017

PREMESSA

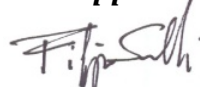
Il presente documento costituisce la parte del Piano annuale di gestione degli Ungulati redatto ai sensi del Regolamento regionale Marche 3/12 e ss. mm. ed ii., per quanto attiene ai Cervidi.

Il Piano in essere rappresenta, pertanto, lo strumento di programmazione, pianificazione ed organizzazione delle attività riferite alla gestione dei Cervidi sul territorio in gestione all'Ambito Territoriale di Caccia PS1 relativamente all'anno 2017.

Conseguentemente, nel rispetto delle normative in materia, il presente documento viene strutturato secondo le disposizioni del succitato Regolamento Regionale all'art. 13, comma 1.

La presente relazione è stata redatta Dott. Marco Bonacoscia con la collaborazione del Dott. Filippo Savelli, in veste di tecnici faunistici aventi i requisiti previsti dal R.R. 3/2012.

Dott. Filippo Savelli



Dott. Marco Bonacoscia



Piano di gestione Cervidi

Per quanto attiene alla gestione dei Cervidi, il Piano si compone dei seguenti punti tematici:

1. Censimenti delle popolazioni;
2. Aggiornamento della carta della distribuzione;
3. Modalità di realizzazione di interventi volti a favorire la tutela dei Cervidi;
4. Individuazione delle densità obiettivo;
5. Valutazione dei danni prodotti dai Cervidi e dell'attività di prevenzione;
6. Definizione degli interventi di miglioramento ambientale;
7. Definizione degli accessi e Regolamento attuativo per la gestione delle specie;
8. Piano di prelievo annuale;
9. Modalità per il monitoraggio dell'attività di prelievo;
10. Modalità per il controllo dei capi abbattuti;
11. Allestimento e manutenzione di altane per censimento, controllo e prelievo selettivo;
12. Recupero dei capi feriti

1. Censimenti delle popolazioni

L'acquisizione dei dati relativi alla conoscenza della consistenza delle specie di Cervidi sul territorio dell'A.T.C. PS1 è passata da una prima fase di coordinamento organizzativo tra i soggetti coinvolti in tale tipologia di attività gestionale, ovverosia Amm.^{ne} Reg.^{le}, Enti gestori di Parchi e Riserve Naturali, Aziende Faunistico-Venatorie e l'Osservatorio Faunistico Regionale.

In riferimento agli indirizzi tecnici definiti la metodologia adottata al fine di definire una stima della consistenza delle specie in questione è stata l'osservazione diretta da punti di vantaggio, applicata su aree campione dei differenti comprensori territoriali (DG-cervidi) individuati.

I rilevatori coinvolti nell'attività sono coincisi con i cacciatori di Ungulati con metodi selettivi abilitati ai sensi del Reg. Reg. 3/12 e ss. mm. ed ii. che hanno inoltrato la richiesta di ammissione alla gestione ed eventuale prelievo dei Cervidi all'A.T.C. PS1 per la stagione corrente.

I dettagli descrittivi dell'attività di monitoraggio ed i risultati ottenuti sono presentati nel documento specifico allegato (Allegato I).

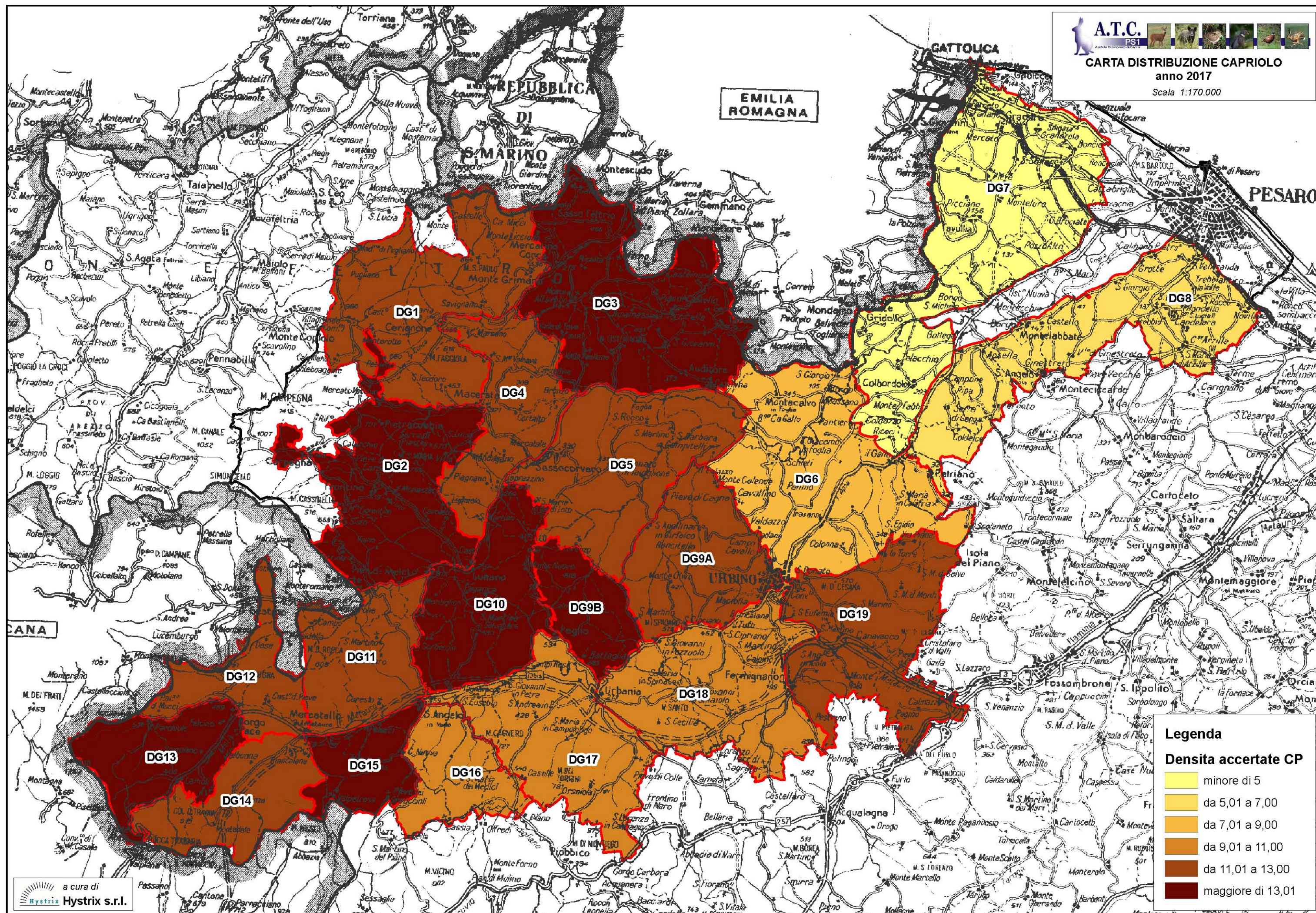
2. Aggiornamento della carta della distribuzione

I dati riferiti alla consistenza e distribuzione delle specie di Cervidi presenti sul territorio dell'A.T.C. PS1 sono utilizzati anche nella presente occasione per fornire una fotografia circa la situazione attuale sui suddetti territori.

Sulla base delle direttive impartite dall'A.T.C. nell'ambito dell'organizzazione e delle linee strategiche gestionali relative a tale categoria faunistica, sono stati acquisiti e desunti i dati attinenti tali presenze in epoca primaverile 2017 attraverso la realizzazione di specifici censimenti.

Di seguito si riporta la carta di distribuzione per le specie Capriolo e Daino, su scala di Distretto, fornendo l'indicazione media della densità delle rispettive popolazioni ottenute dai monitoraggi del 2017.

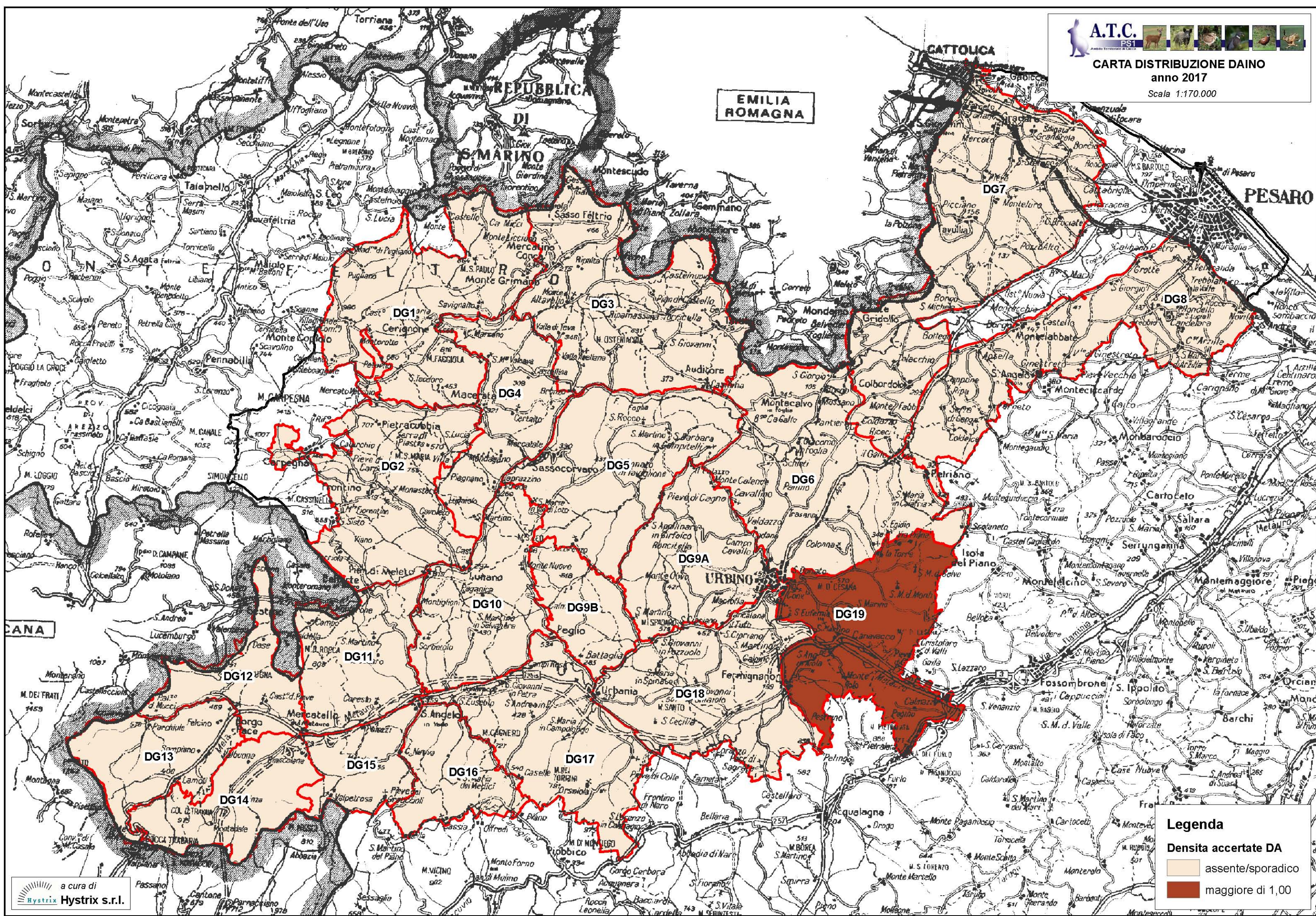
Nelle zone interessate dalle aree protette ai sensi della L. 394/91 non si conoscono i risultati di eventuali monitoraggi realizzati dagli Enti competenti.



Legenda

Densità accertate CP

- minore di 5
- da 5,01 a 7,00
- da 7,01 a 9,00
- da 9,01 a 11,00
- da 11,01 a 13,00
- maggiore di 13,01



Legenda

Densità accertate DA

assente/sporadico
maggiore di 1,00

3. Modalità di realizzazione di interventi volti a favorire la tutela dei Cervidi

Gli obiettivi gestionali definiti supportati dai dati relativi allo status attuale delle popolazioni dei Cervidi monitorate non suggeriscono alcun programma specifico riferito ad eventuali interventi tesi a favorire la tutela delle specie presenti.

Eventualità specifiche a riguardo potranno essere prese in considerazione qualora i dati di riferimento ne determinino l'opportunità, quantomeno relativamente alla distribuzione su scala dell'intero territorio in gestione e sulla base di una serie "storica" di dati omogenei, che possano offrire la possibilità di passare al vaglio i rispettivi trend temporali, in relazione alle differenziazioni locali di ordine ecologico, gestionale, territoriale e quant'altro concorra a tale valutazione.

Si ribadisce comunque, ancora una volta, l'importanza di una attenta attività di vigilanza e controllo nell'ambito della tutela e conservazione, nonché incremento, delle popolazioni di Cervidi. Tali attività, che sembrano negli ultimi periodo molto poco presenti sul territorio, dovrebbero tendere a minimizzare l'impatto di eventuali fattori di origine antropica a carico di tali specie, con contestuale ricaduta positiva relativamente ad un corretto approccio culturale circa il rispetto verso tali componenti faunistiche.

4. Individuazione delle densità obiettivo

Le linee di indirizzo riferite alla gestione dei Cervidi si orientano verso le seguenti densità obiettivo per Distretto:

Densità obiettivo per specie e per Distretto di Gestione

(n. massimo di individui/km²)

Distretto	Capriolo	Daino
DG1	15,0	1,0
DG2	15,0	1,0
DG3	14,0	0,0
DG4	14,0	0,0
DG5	14,0	0,0
DG6	14,0	0,0
DG7	7,0	0,0
DG8	7,0	0,0
DG9A	14,0	0,0
DG9B	14,0	0,0
DG10	14,0	0,0
DG11	16,0	0,0
DG12	16,0	0,0
DG13	16,0	0,0
DG14	16,0	0,0
DG15	16,0	0,0
DG16	14,0	0,0
DG17	14,0	0,0
DG18	14,0	0,0
DG19	14,0	2,0

E' doveroso sottolineare che traguardi gestionali maggiormente di dettaglio saranno definiti con l'acquisizione di ulteriori dati di riferimento e che, comunque, il raggiungimento degli obiettivi gestionali che si individuano devono essere considerati raggiungibili solo a medio termine.

5. Valutazione dei danni prodotti dai Cervidi e dell'attività di prevenzione

Nel 2016 sono state presentate complessivamente n. 12 richieste di risarcimento danno alle produzioni agricole che vedono coinvolto il Capriolo, confermando la limitata presenza della problematica in oggetto.

Per rendere omogenea l'elaborazione analitica dei dati si è ritenuto opportuno scorporare, dalle suddette richieste di risarcimento danno, n° 10 denunce ascrivibili al Capriolo in compartecipazione con il Cinghiale in quanto tali pratiche sono state inserite nel Piano annuale di Gestione del Cinghiale approvato lo scorso mese di marzo.

Pertanto nel 2016 si considerano n° 2 episodi di danno prodotti dal Capriolo, di cui uno viene archiviato come evento con causa mista Capriolo/Colombaccio.

Nella seguente tabella vengono illustrate le richieste ripartite per comune dell'ATC PS1.

N. richieste	Comune	Importi riconosciuti
1	Sassocorvaro	€ 210,00
1 (in compartecipazione con Colombaccio)	Vallefoglia	€ 142,32
TOTALE		€ 352,32

Da tali dati si evince che:

- l'importo totale ammesso a liquidazione si contrae di circa il 70% rispetto al 2015 (€ 1.161,55);
- Rispetto alle principali tipologie colturali emergono i seguenti danni:
 - girasole: € 142,32;
 - vigneti: € 210,00;

In funzione delle informazioni sopra esposte non si suggerisce la necessità, allo stato attuale, di adottare interventi mirati alla prevenzione dei danni.

6. Definizione degli interventi di miglioramento ambientale

L'attuale stato di conoscenze specifiche, soprattutto relativamente a parametri ecologico-ambientali su serie storiche, risulta di scarso significato definire e programmare interventi volti a modellare le disponibilità ambientali ai fini di gestione delle diverse specie di Cervidi.

Allorché l'A.T.C. PS1 potrà disporre di informazioni maggiormente dettagliate in merito alla conoscenza dello "stato di salute delle popolazioni" di Capriolo e Daino ed alle problematiche gestionali ad esse connesse, sarà possibile determinare programmazioni, nell'ottica di traguardare gli obiettivi gestionali, anch'essi più puntualmente individuabili.

7. Definizione degli accessi e Regolamento attuativo per la gestione delle specie

In assenza del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, la pianificazione e la programmazione resta anche per questa stagione, su scala annuale, non disponendo quindi degli strumenti necessari per definire un piano pluriennale degli interventi gestionali.

Pertanto anche la base relativa alla pianificazione territoriale su cui si attua la gestione dei Cervidi viene stabilita secondo quanto normato dal Reg. Reg. 3/12 e ss. mm. ii. e, quindi secondo le linee direttive indicate dai Criteri ed Indirizzi Regionali per la Pianificazione Faunistico-Venatoria.

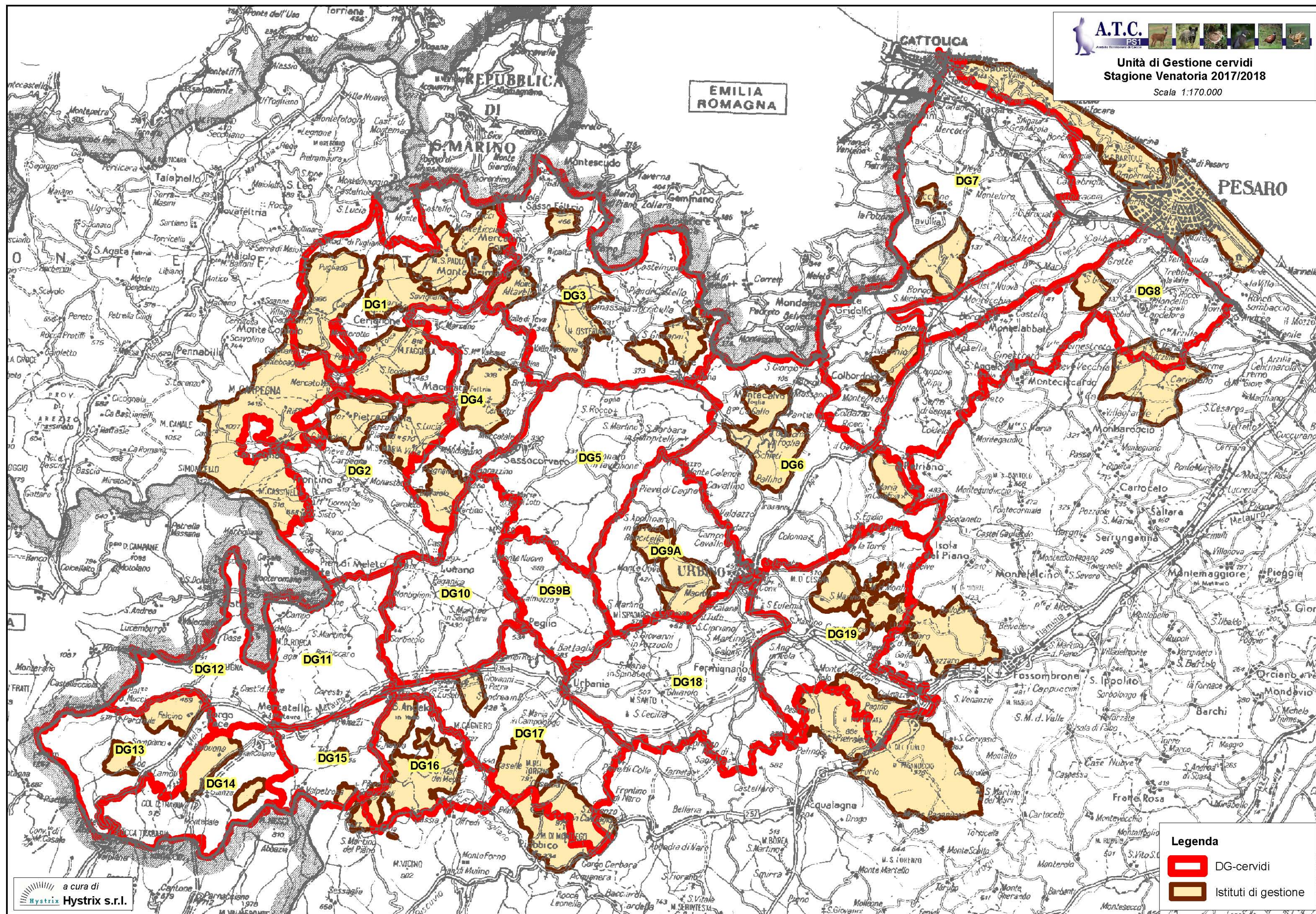
Al fine di commisurare l'analisi delle scelte gestionali adottate dall'A.T.C. PS1 circa gli accessi e la regolamentazione interna riferita alla gestione dei Cervidi, si forniscono di seguito le informazioni ed i dati relativi alla pianificazione territoriale adottata in merito, per la stagione 2017/2018.

Tali dati sono forniti sinteticamente in forma tabellare e cartografica, nonché in formato .shp su supporto magnetico in ALLEGATO II.

GESTIONE CERVIDI 2017/2018

Ripartizione in DG-cervidi

DG	Superficie totale complessiva con esclusione dell'urbanizzato, delle AFV, delle AATV, dei Parchi e delle Riserve Naturali (ettari)	S.P.F.V. con esclusione delle AFV, delle AATV, dei Parchi e delle Riserve Naturali (ettari)	S.P.F.V. cacciabile (ettari)
DG1	3.138	3.064	3.064
DG2	4.906	4.815	4.812
DG3	6.648	6.528	5.925
DG4	3.443	3.389	2.706
DG5	6.353	6.255	6.255
DG6	8.021	7.845	6.358
DG7	9.645	9.222	8.254
DG8	6.965	6.618	6.170
DG9A	3.620	3.541	3.282
DG9B	2.320	2.282	2.282
DG10	4.617	4.543	4.543
DG11	3.804	3.759	3.759
DG12	2.700	2.669	2.668
DG13	3.425	3.396	2.729
DG14	3.411	3.386	2.781
DG15	2.199	2.174	2.059
DG16	2.693	2.668	1.212
DG17	5.504	5.362	3.855
DG18	6.131	5.961	5.961
DG19	4.891	4.748	4.206
TOT.	94.432	92.224	82.878



	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI –S.V. 2017/2018– (R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)	
--	--	---

Per la stagione venatoria 2017/2018, il numero di UG-cervidi che saranno individuati, e le relative superfici, sono riportati nella sottostante tabella.

Distretti di gestione	n. massimo cacciatori ammissibili
DG1	19
DG2	26
DG3	30
DG4	19
DG5	25
DG6	22
DG7	11
DG8	10
DG9A	17
DG9B	14
DG10	28
DG11	22
DG12	16
DG13	14
DG14	17
DG15	14
DG16	9
DG17	16
DG18	24
DG19	25
TOT.	378

	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI -S.V. 2017/2018- <i>(R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)</i>	
--	--	---

La definizione del numero massimo dei soggetti ammissibili è stata fondata sulla base delle UG esistenti nella passata stagione Venatoria in ogni DG, ovvero dei selecacciatori ammessi.

Il numero delle UG potrà essere variato, a seguito di approvazione del presente Piano, in quei DG ove verranno soddisfatte le seguenti condizioni:

- numero non superiore a n. 30 selecacciatori per DG, in quanto si ritiene che tale parametro possa essere il limite massimo per svolgere un lavoro adeguatamente coordinato;
- SPFV media per ogni UG del DG non inferiore a ha. 180;
- piano di prelievo medio per selecacciatore di un DG non inferiore a 3,75 caprioli;
- nel caso vi sia una modifica della pianificazione territoriale degli istituti faunistici.

Per quanto riguarda l'individuazione cartografica di ogni singola UG e la relativa assegnazione ai selecacciatori ammessi, verrà trasmessa alla Regione Marche a seguito di approvazione del presente Piano, come previsto all'art. 14 comma 5 del R.R. 3/2012.

I criteri di priorità e di ammissibilità riferiti agli accessi dei soggetti interessati alla gestione e prelievo dei Cervidi nel territorio dell'A.T.C. PS1 sono riportati all'interno del Regolamento attuativo per la gestione degli Ungulati.

Successivamente verrà trasmesso all'Amm.^{ne} Reg.^{le} il relativo piano delle assegnazioni dei capi da abbattere e l'apparentamento UG-cervidi/cacciatore.

	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI –S.V. 2017/2018– (R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)	
--	--	---

8. Piano di prelievo annuale

Il Piano di prelievo proposto per la stagione venatoria 2017/2018 derivato dall'analisi tecnica dei censimenti primaverili e dagli obiettivi gestionali determinati, e di cui si richiede approvazione, viene fornito in ALLEGATO I.

9. Modalità per il monitoraggio dell'attività di prelievo

L'attività di prelievo venatorio, da esercitarsi esclusivamente mediante la forma di selezione, per i differenti soggetti ammessi, sarà monitorata mediante l'uso di specifiche schede di uscita.

Di seguito si forniscono i fac-simili delle schede di uscita, che saranno raccolte in appositi blocchi per ovvi motivi inerenti la facilità di lettura ed archiviazione.

Relativamente a tale forma di prelievo venatorio, si prevede l'utilizzo di cassette per la dichiarazione ufficiale dell'uscita in corso, mediante deposito del tagliando d'uscita (e di rientro a fine attività), localizzate negli stessi siti autorizzati per la passata stagione venatoria.

Le modalità individuate per il monitoraggio dell'attività di prelievo sono comunque accessorie e non sostitutive a quelle che l'Amm.^{ne} Reg.^{le}, mediante specifico disciplinare, vorranno eventualmente definire.

	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI -S.V. 2017/2018- (R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)	
--	--	---

10. Modalità per il controllo dei capi abbattuti

Per garantire un più idoneo controllo dei capi abbattuti, che determini anche la registrazione dei dati relativi ai risultati di caccia, saranno impiegate specifiche schede di abbattimento di cui si fornisce, di seguito, fac-simile.

La scheda di abbattimento dovrà essere controfirmata, oltre che dal cacciatore, anche dal Responsabile di Distretto (o suo Vice) ai fini dell'attestazione dell'appartenenza del capo abbattuto in classe di sesso ed età, dal Rilevatore biometrico, cui spetta anche il compito di registrare i dati biometrici richiesti, oltre che dall'Operatore di recupero negli eventuali casi di ferimento e successivo intervento del personale all'uopo preposto.

Ogni scheda di abbattimento, oltre alla registrazione dei dati che in essa si richiedono, dovrà essere accompagnata dalle fotografie della spoglia dell'animale abbattuto, da cui si possa valutare l'appartenenza alle diverse classi di sesso ed età.

Inoltre, per ogni capo abbattuto sarà cura del cacciatore preparare adeguatamente i reperti ossei (mandibole e trofeo, quest'ultimo solo nel caso dei maschi di classe superiore allo zero), che saranno presentati all'A.T.C. al termine della stagione venatoria.

Va infine ribadito che ad ogni cacciatore specificatamente autorizzato sarà fornito un numero di fascette inamovibili numerate corrispondenti agli individui assegnati quale piano personale di prelievo. Tali fascette dovranno essere apposte a cura del cacciatore all'arto posteriore della spoglia dell'animale una volta realizzato l'abbattimento.

	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI -S.V. 2017/2018- (R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)	
--	--	---



Prelievo venatorio di Cervidi con metodi selettivi

SCHEDA DI ABBATTIMENTO E RILEVAMENTO DATI BIOMETRICI

SELECACCIATORE _____ DATA _____
 (Cognome e nome)

DISTRETTO: _____ U.G. n. _____ LOCALITÀ _____

ABBATTIMENTO

CLASSE DI ETÀ' E SESSO DELL'ANIMALE A CUI SI È SPARATO

CP: ☐ M. adulto ☐ M. giovane ☐ F. adulta ☐ F. sottile ☐ M. piccolo ☐ F. piccola

DA: ☐ palancone ☐ balestrone ☐ fusone ☐ F adulta ☐ F sottile ☐ M. piccolo ☐ F. piccola

TIRO SANITARIO

SPECIE SESSO E CLASSE D'ETÀ' _____ causa _____

FERIMENTO (O CONTROLLO TIRO)

RICHIESTA DI INTERVENTO DI CANE DA RECUPERO: ☐ SI' ☐ NO

INTERVENTO DI RECUPERO EFFETTUATO DA: _____

Firma del recuperatore _____

ESITO DEL RECUPERO:

- ☐ colpo a vuoto ☐ animale trovato ferito ma non recuperato
☐ animale trovato ferito e recuperato ☐ animale trovato morto

DATI BIOMETRICI

Rilevatore biometrico abilitato (**NOME**) _____

N. bracciale inamovibile _____

Peso intero kg: _____

Peso eviscerato kg: _____

Lunghezza Testa-Tronco cm: _____

Lunghezza garretto cm: _____

Lunghezza coda cm: _____

Si allegano n. 2 fotografie (vedi retro)

Firma del rilevatore biometrico abilitato _____

Note: _____

VERIFICA ABBATTIMENTO

Capo assegnato: ☐ CP MII ☐ CP MI ☐ CP F I/II ☐ CP0
☐ DA MIII ☐ DA MII ☐ DA MI ☐ DA F I/II ☐ DA0

Capo abbattuto verificato: _____

NOME e Firma del Responsabile DG (o Vice) _____

Firma del cacciatore _____

	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI -S.V. 2017/2018- (R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)	
--	--	---

FOTOGRAFIE DELLA SPOGLIA DELL'INDIVIDUO ABBATTUTO

N. 1: SPOGLIA INTERA, SDRAIATA SUL FIANCO, CON FASCETTA INAMOVIBILE **VISIBILE**
 CORRETTAMENTE APPLICATA AL TENDINE D'ACHILLE

- FOTOGRAFIA SCATTATA SUL LUOGO DI ABBATTIMENTO -

N. 2: **DETTAGLIO DELLA TESTA** (INQUADRATURA DELLA TESTA IN PRIMO PIANO – **SOLO LA TESTA** -) PER QUALSIASI INDIVIDUO DI OGNI SESSO ED ETA'

	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI -S.V. 2017/2018- (R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)	
--	--	---

11. Allestimento e manutenzione di altane per censimento, controllo e prelievo selettivo

Ad oggi non si reputa opportuno destinare risorse per le strutture in oggetto.

12. Recupero dei capi feriti

Il Servizio di Recupero Ungulati Feriti (RUF) sarà il medesimo previsto nel Piano annuale di gestione del Cinghiale, che avrà nei propri ruoli anche l'assistenza nell'ambito degli eventuali interventi che si rendessero necessari nell'ambito del prelievo dei Cervidi.

	PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI -S.V. 2017/2018- <i>(R.R. n. 3/12 ss.mm.ii.)</i>	
--	--	---

ALLEGATI

- ✓ ALLEGATO I: Analisi censimenti e Piano di Prelievo Cervidi – S.V. 2017/2018
- ✓ ALLEGATO II: Supporto magnetico contenente file in formato . shp riferiti alla pianificazione territoriale